

Decima Conferenza Nazionale di Statistica

**L'evoluzione della partecipazione al lavoro
dei giovani dagli anni '70 ad oggi**

Anna Giraldo e Adriano Paggiaro

Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Padova

Roma, 16 dicembre 2010

Sommario

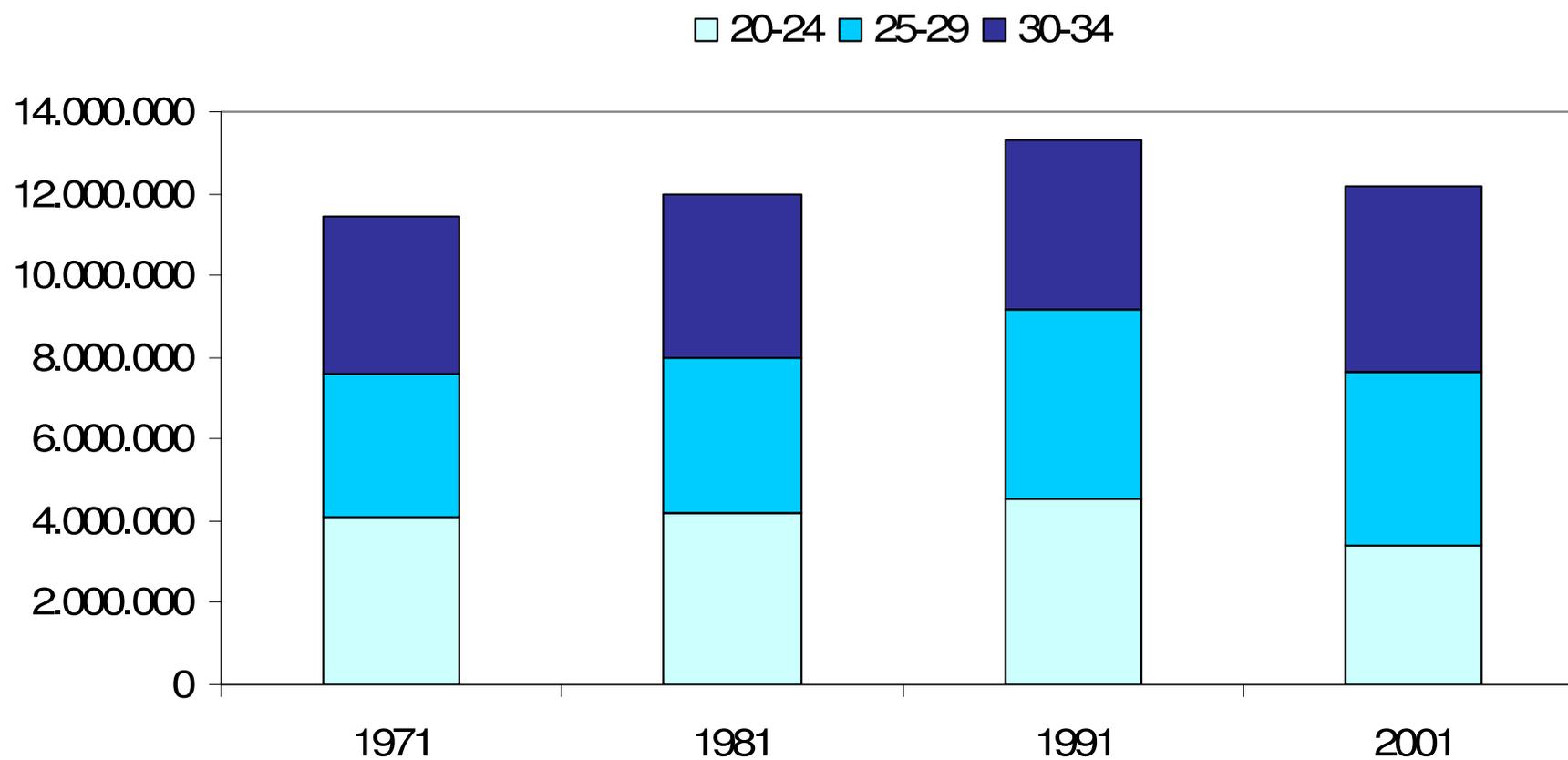
- Introduzione
- Caratteristiche socio-demografiche
- La partecipazione al lavoro
- Flussi nel mercato del lavoro
- Analisi per coorti
- Analisi per genere, area e titolo di studio
- Conclusioni

Introduzione

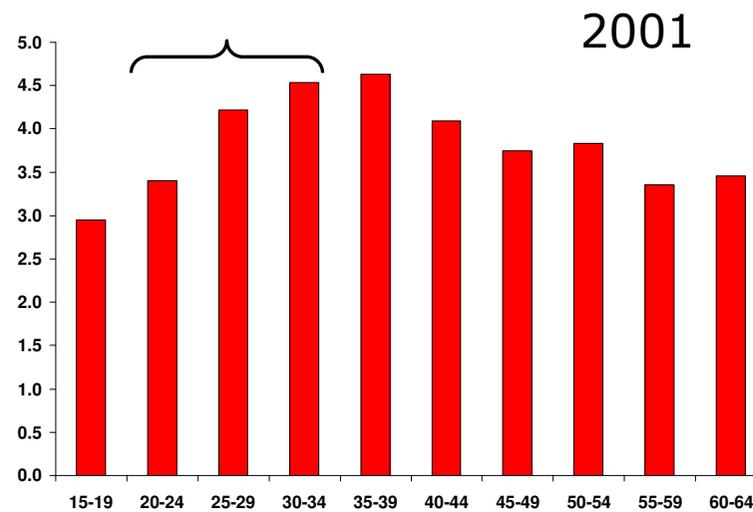
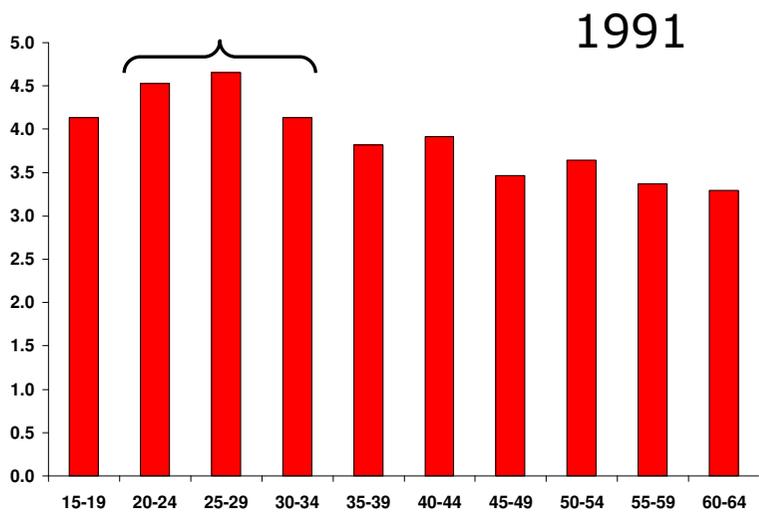
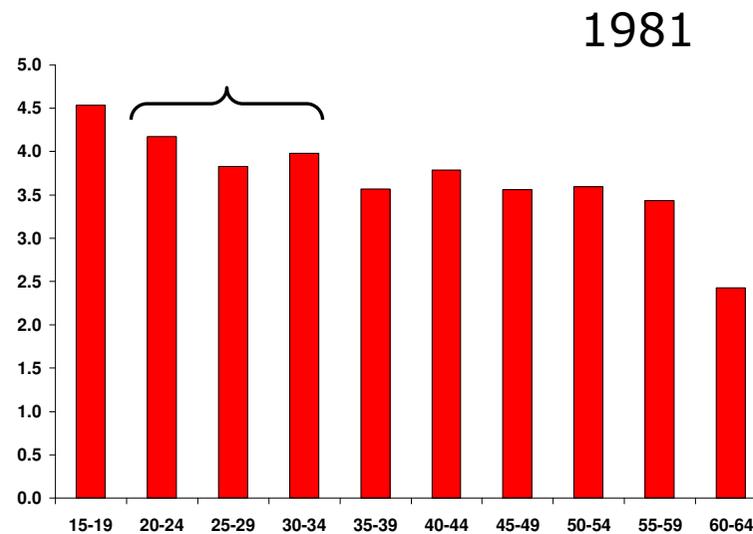
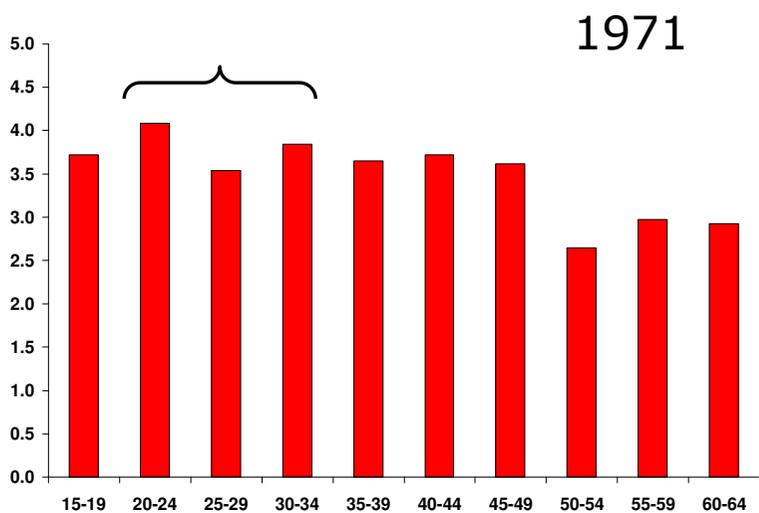
- Questa presentazione riassume i risultati di 2 capitoli di un volume dell'Osservatorio sulle Disuguaglianze Sociali della Fondazione Ermanno Gorrieri, in corso di pubblicazione: Sartor N., Schizzerotto A. e Trivellato U. (a cura di). “Le disuguaglianze intergenerazionali nell'Italia di oggi”, Bologna, il Mulino.
- Daniela Del Boca e Anna Giraldo nel capitolo 9 analizzano “L'occupazione femminile negli ultimi quarant'anni”. L'evoluzione della partecipazione al lavoro fra i 20 e i 34 anni è analizzata a partire dai dati dei Censimenti e delle Indagini sulle Forze di Lavoro dagli anni '70 ad oggi.
- Bruno Anastasia, Adriano Paggiaro e Ugo Trivellato nel capitolo 10 analizzano “Gli effetti delle riforme nella regolazione e nel welfare del lavoro sulle disuguaglianze generazionali”. L'analisi è svolta utilizzando le Indagini sulle Forze di Lavoro sia in termini di stock che di flussi, seguendo coorti quinquennali nel tempo.
- L'analisi dell'intero volume è centrata sulle differenze intergenerazionali, tenendo conto delle variare condizioni in termini di dimensione demografica ed istruzione delle diverse generazioni.

Caratteristiche socio-demografiche

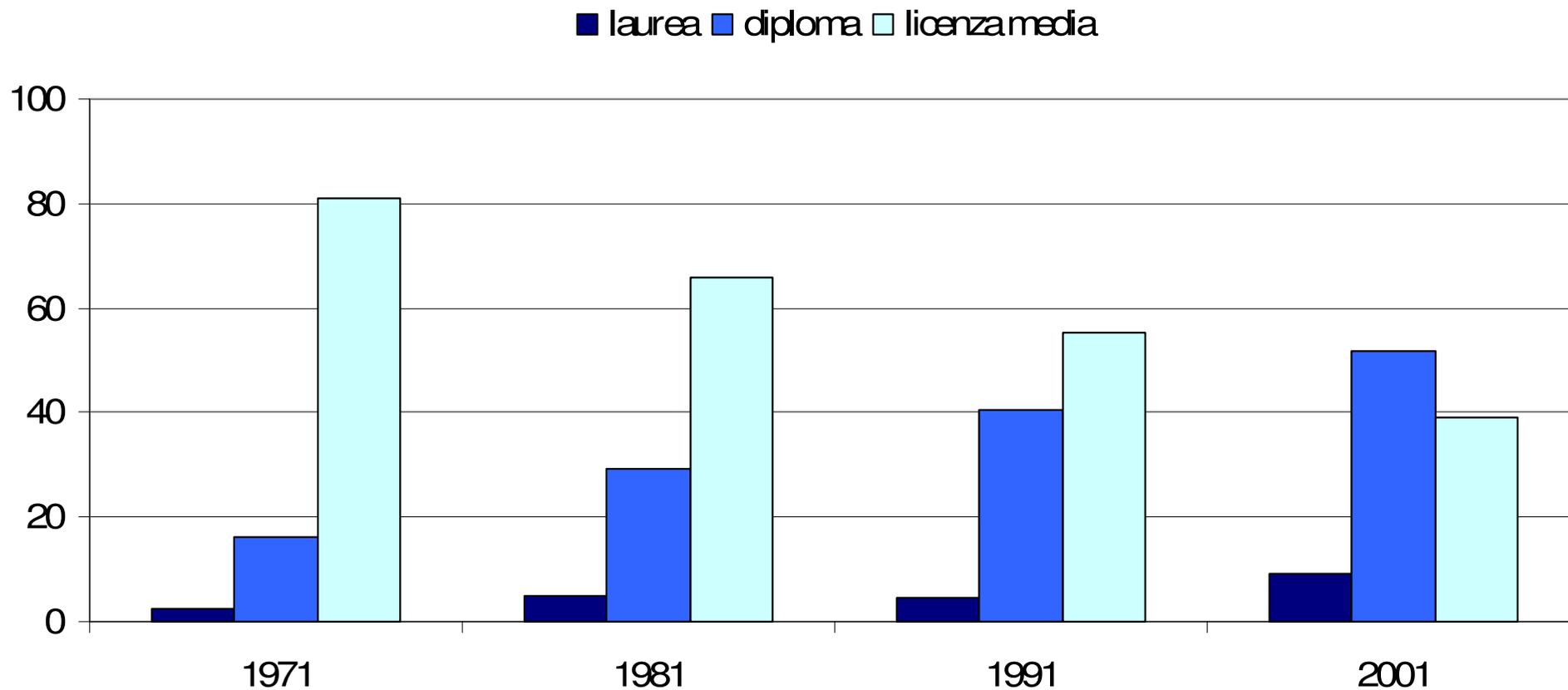
Popolazione 20-34 anni nel tempo. Fonte: censimenti 1971-2001



Composizione popolazione in età lavorativa. Fonte: censimenti 1971-2001

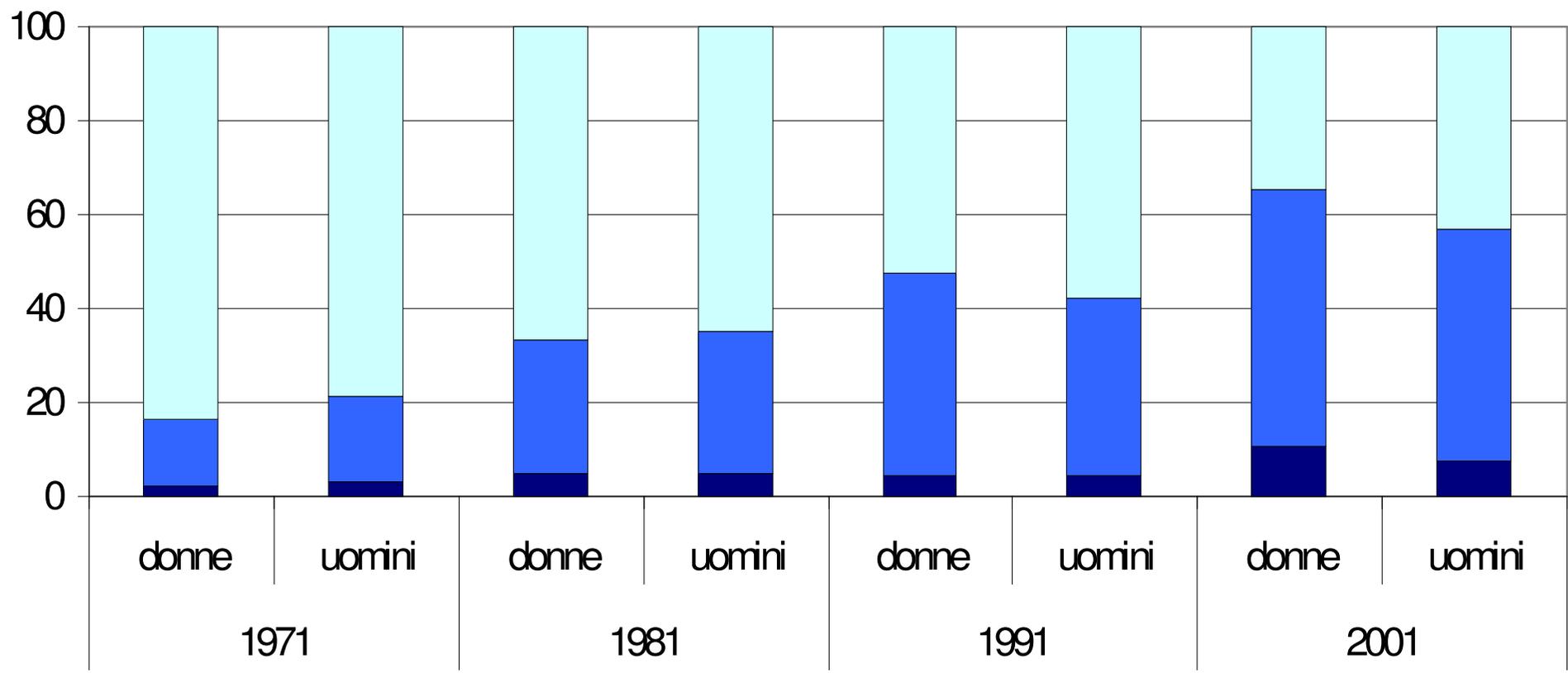


Istruzione 20-34 anni nel tempo. Fonte: censimenti 1971-2001



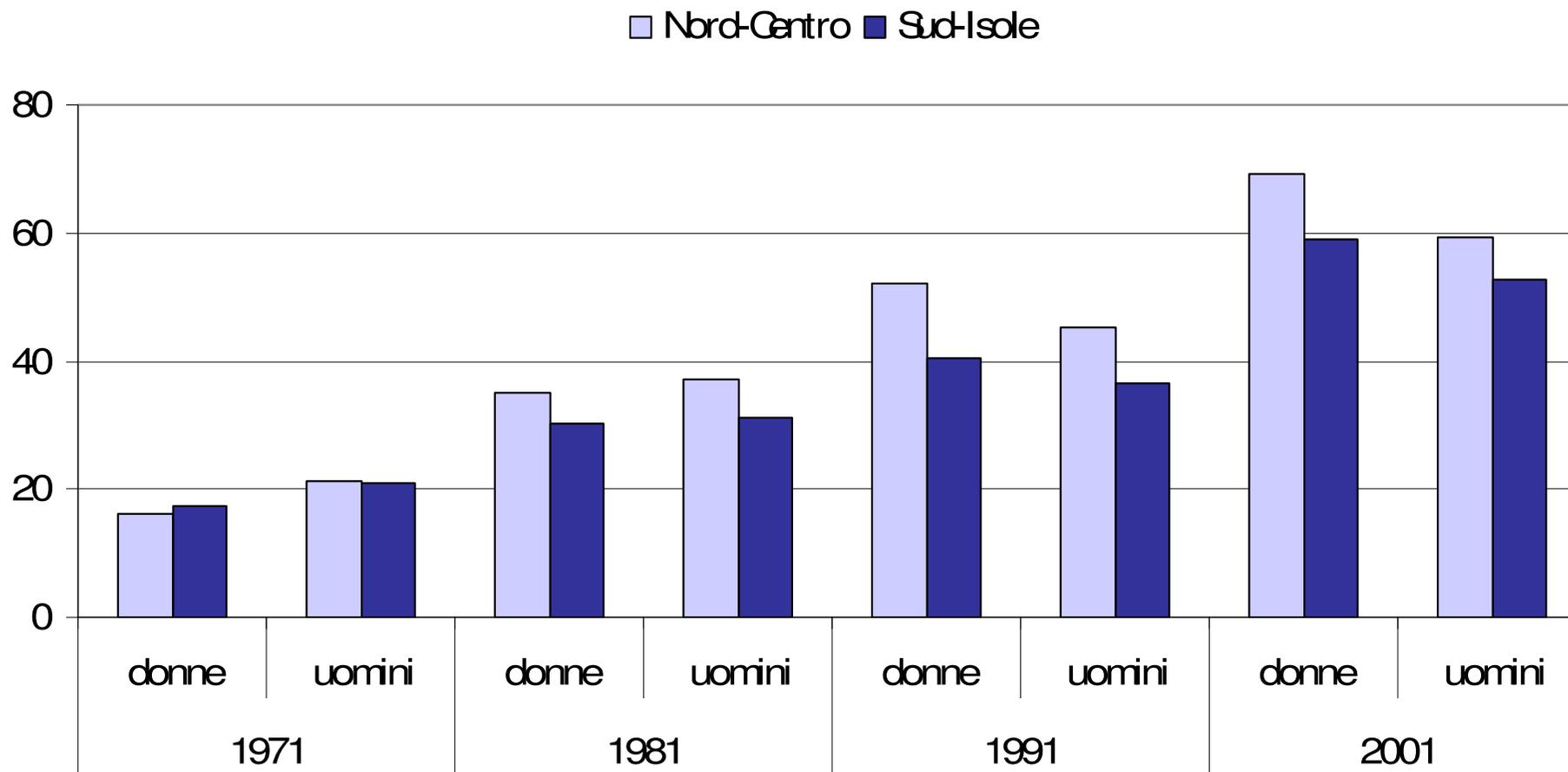
Istruzione 20-34 anni per genere nel tempo. Fonte: censimenti 1971-2001

■ laurea ■ diploma ■ licenza media



% laureati o diplomati 20-34 anni per genere ed area geografica, nel tempo.

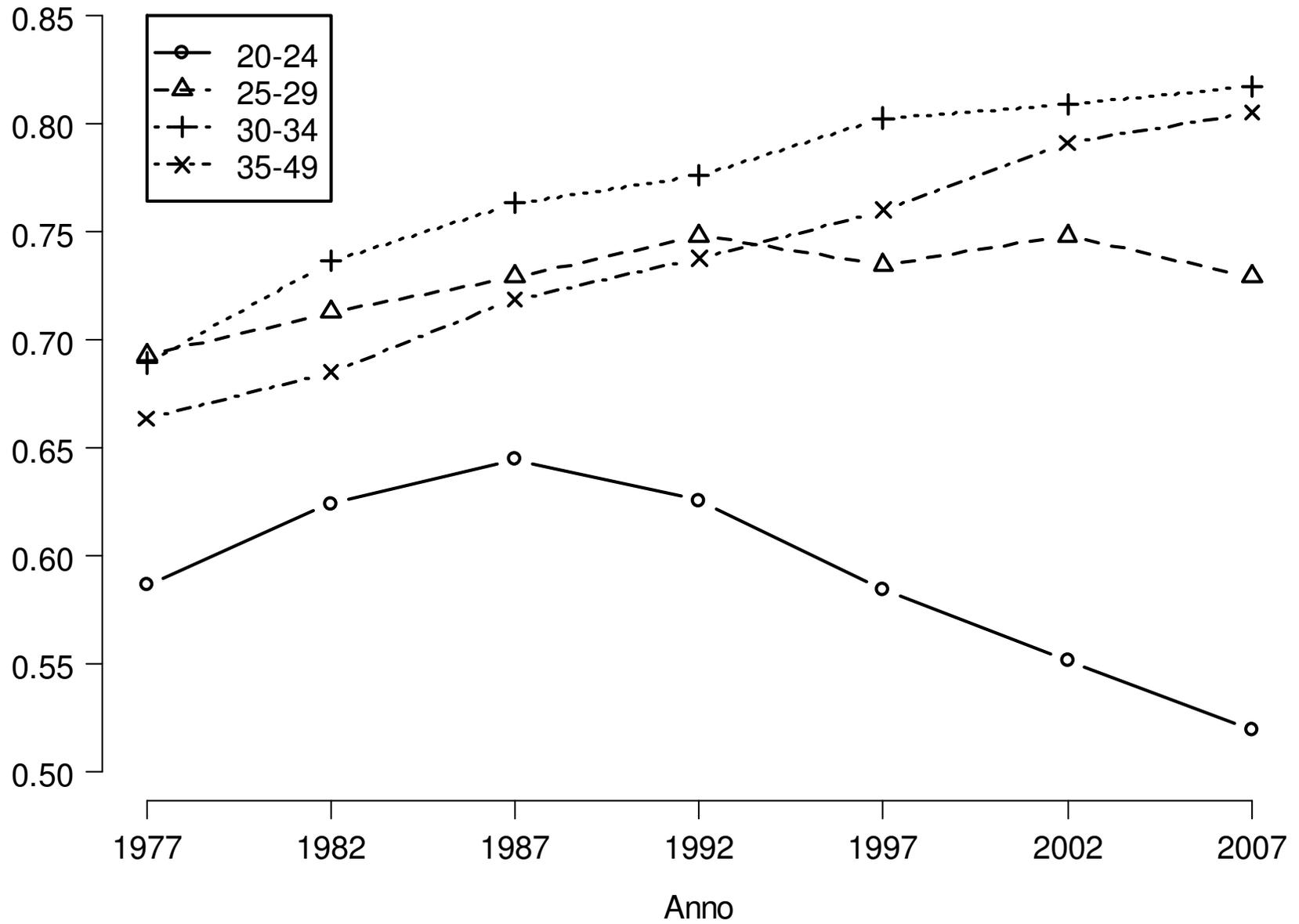
Fonte: censimenti 1971-2001.



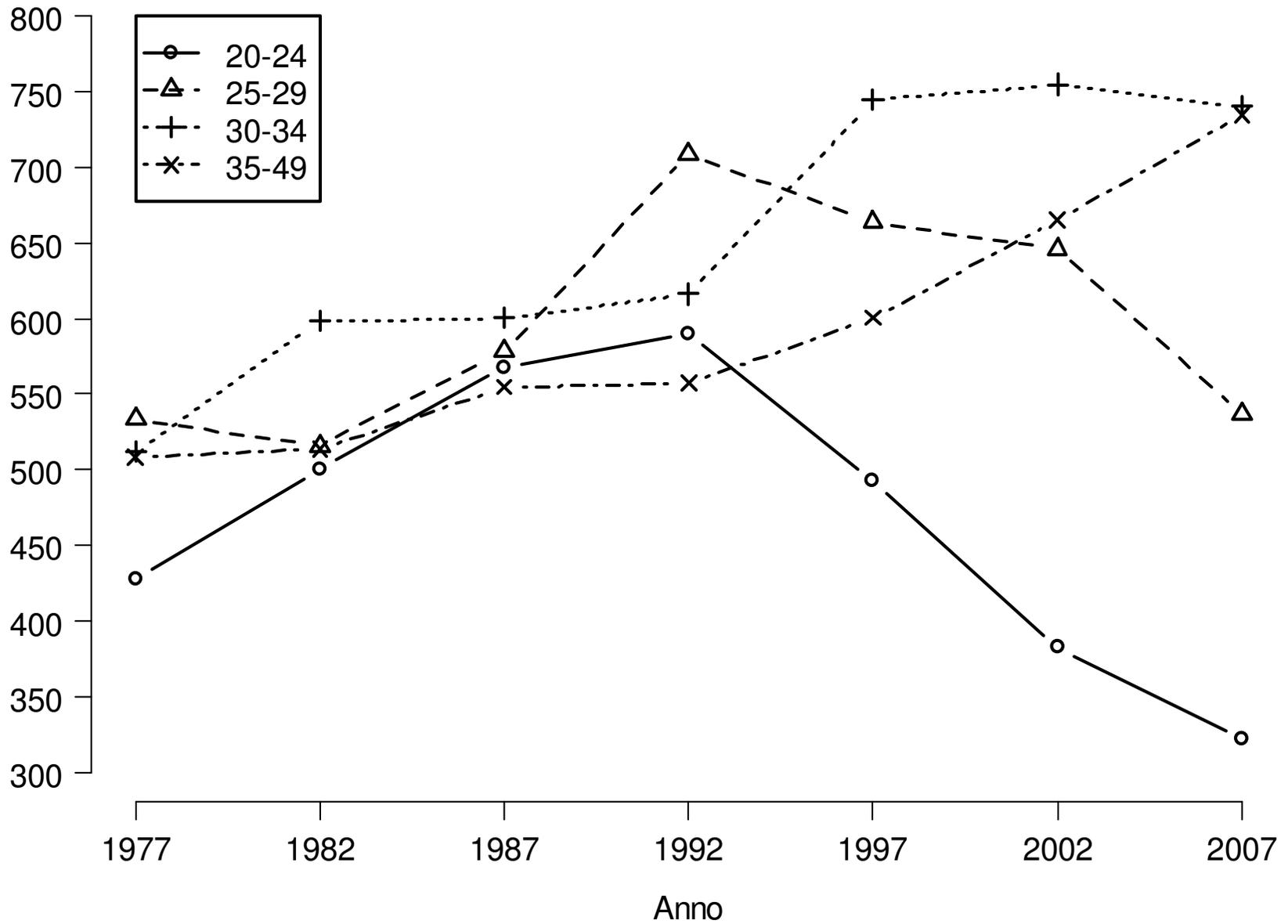
La partecipazione al lavoro

- Dati dalle Rilevazioni sulle Forze di Lavoro Istat fra il 1977 ed il 2007 a cadenza quinquennale. Si considera solamente il primo trimestre di ogni anno per consentire l'analisi di flussi all'interno dell'anno solare.
- Gli *outcomes* sono prescelti in modo garantire la massima confrontabilità nel tempo delle stime. Per questo motivo anche le definizioni utilizzate sono talvolta parzialmente differenti da quelle ufficiali.
- L'interesse principale è per la partecipazione al lavoro dei giovani, confrontati con gli “adulti” fra i 35 e 49 anni, che rappresentano i potenziali *competitors* nel mercato del lavoro. Il gruppo dei giovani è suddiviso in classi quinquennali per due motivi principali:
 - ✓ seguire coorti quinquennali nel tempo in un'ottica pseudo-panel;
 - ✓ notevoli differenze empiriche, che avvicinano ad esempio i 30-34enni più agli adulti che ai giovani.

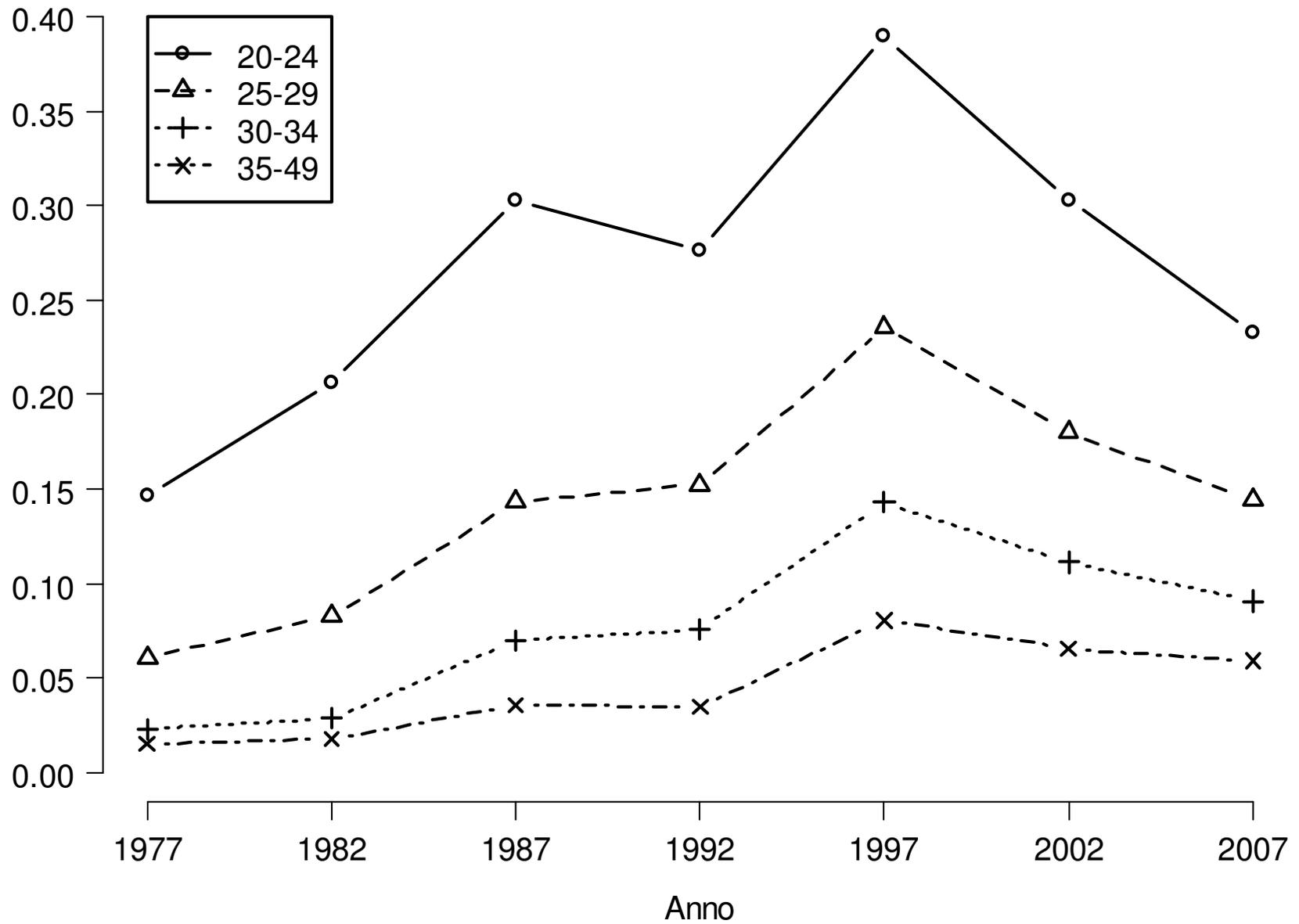
Tasso di attività



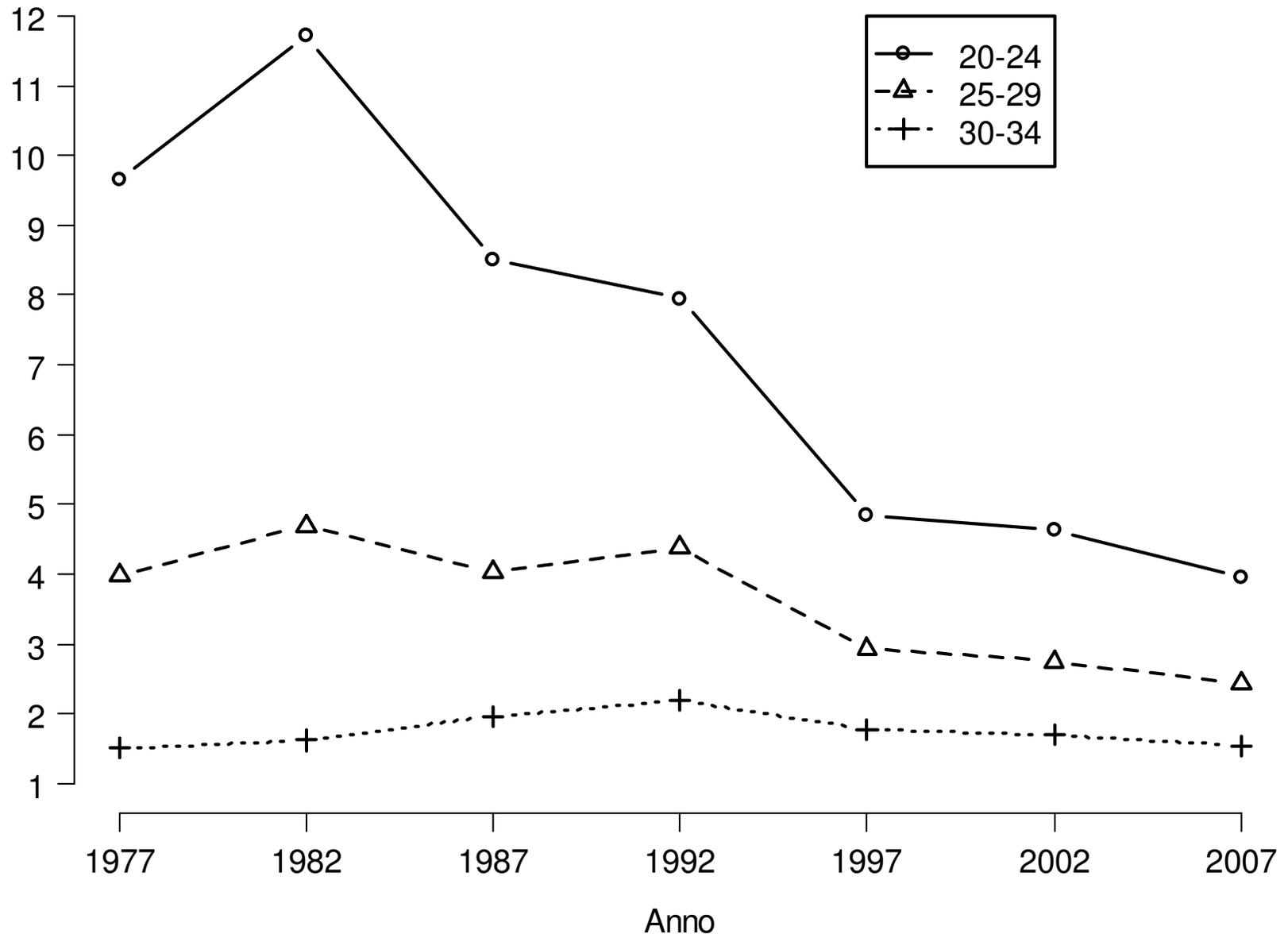
Numero medio attivi per anno di età



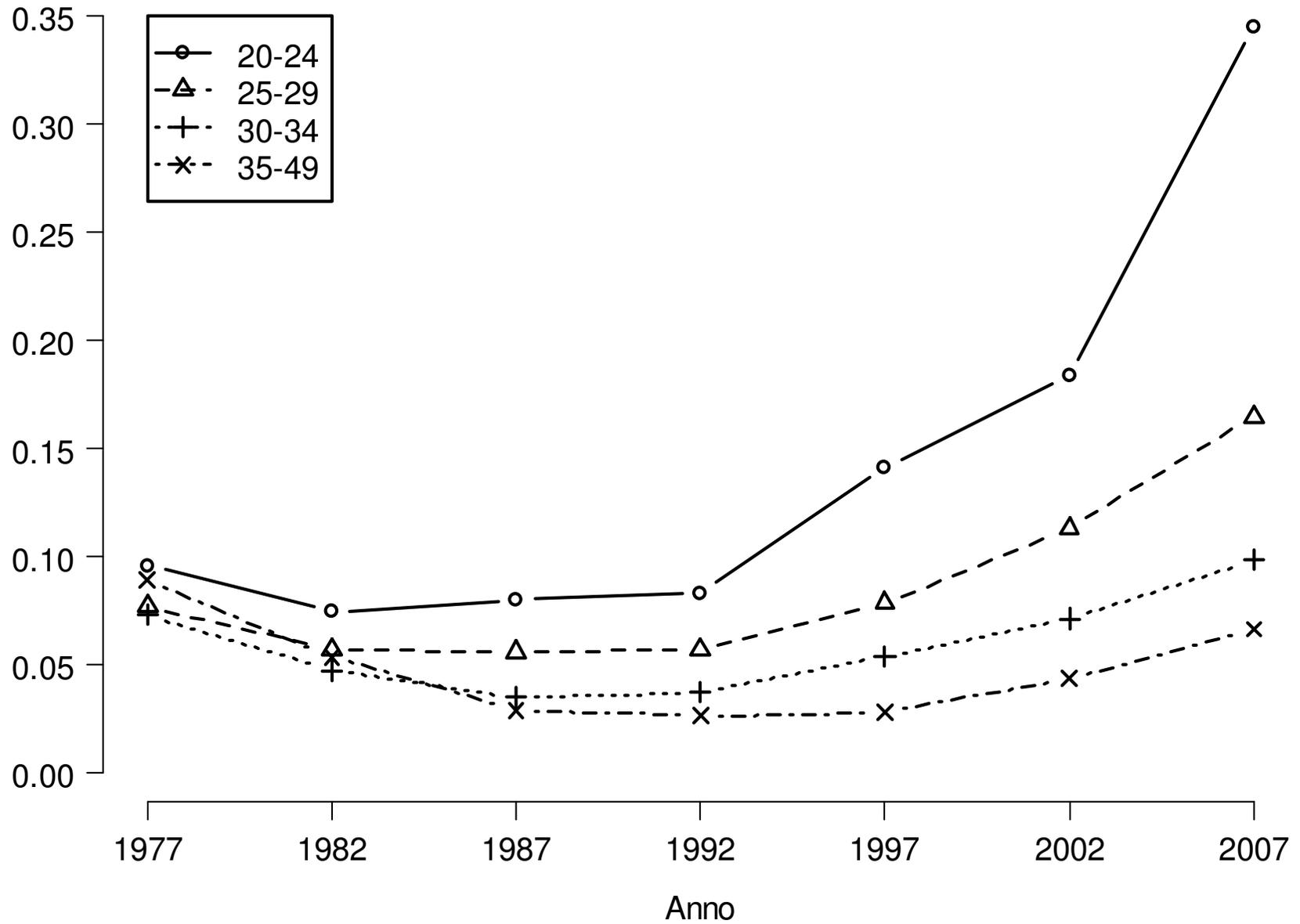
Tasso di disoccupazione



Rapporto tasso dis. vs. 35-49



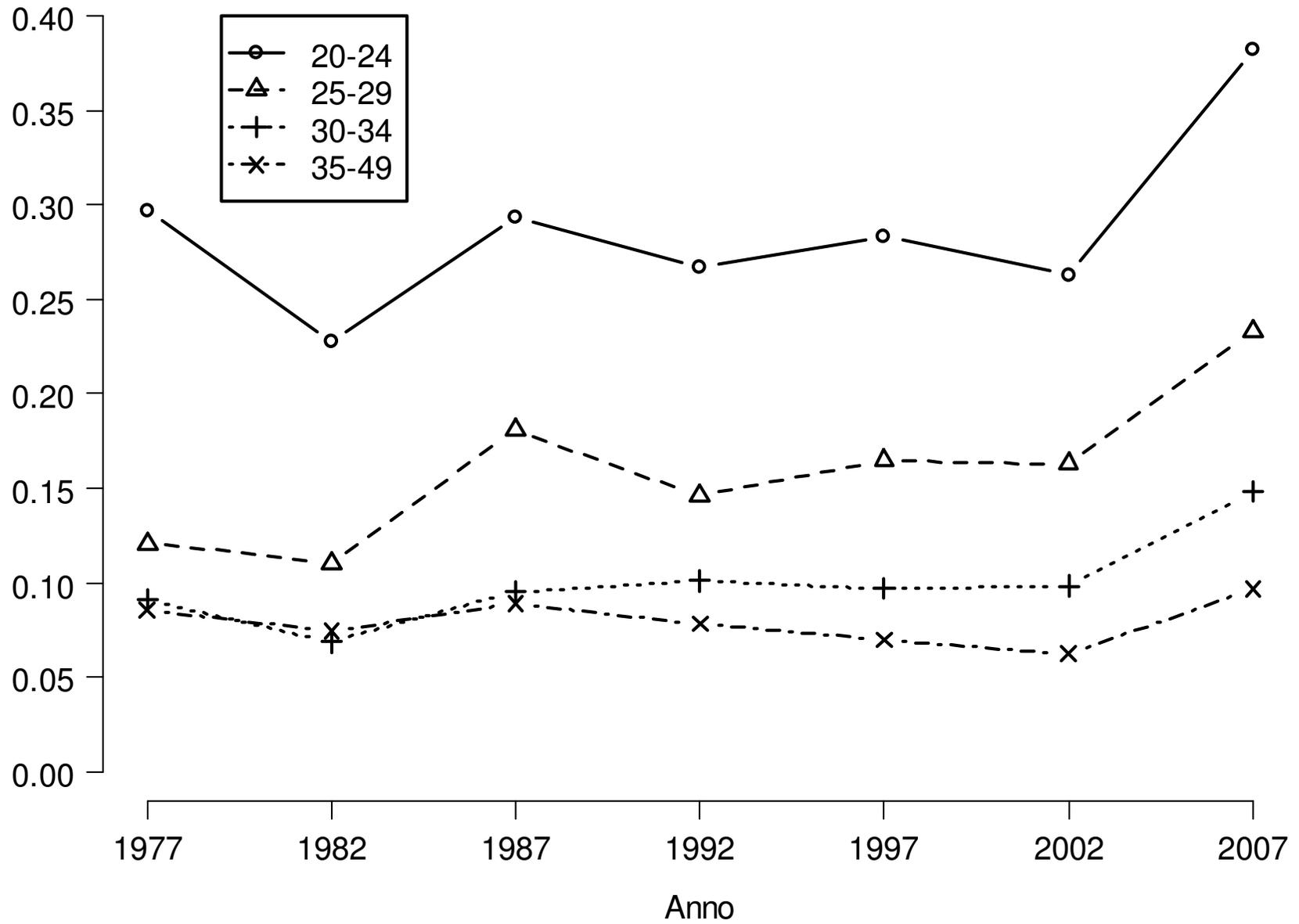
Quota di occupati temporanei



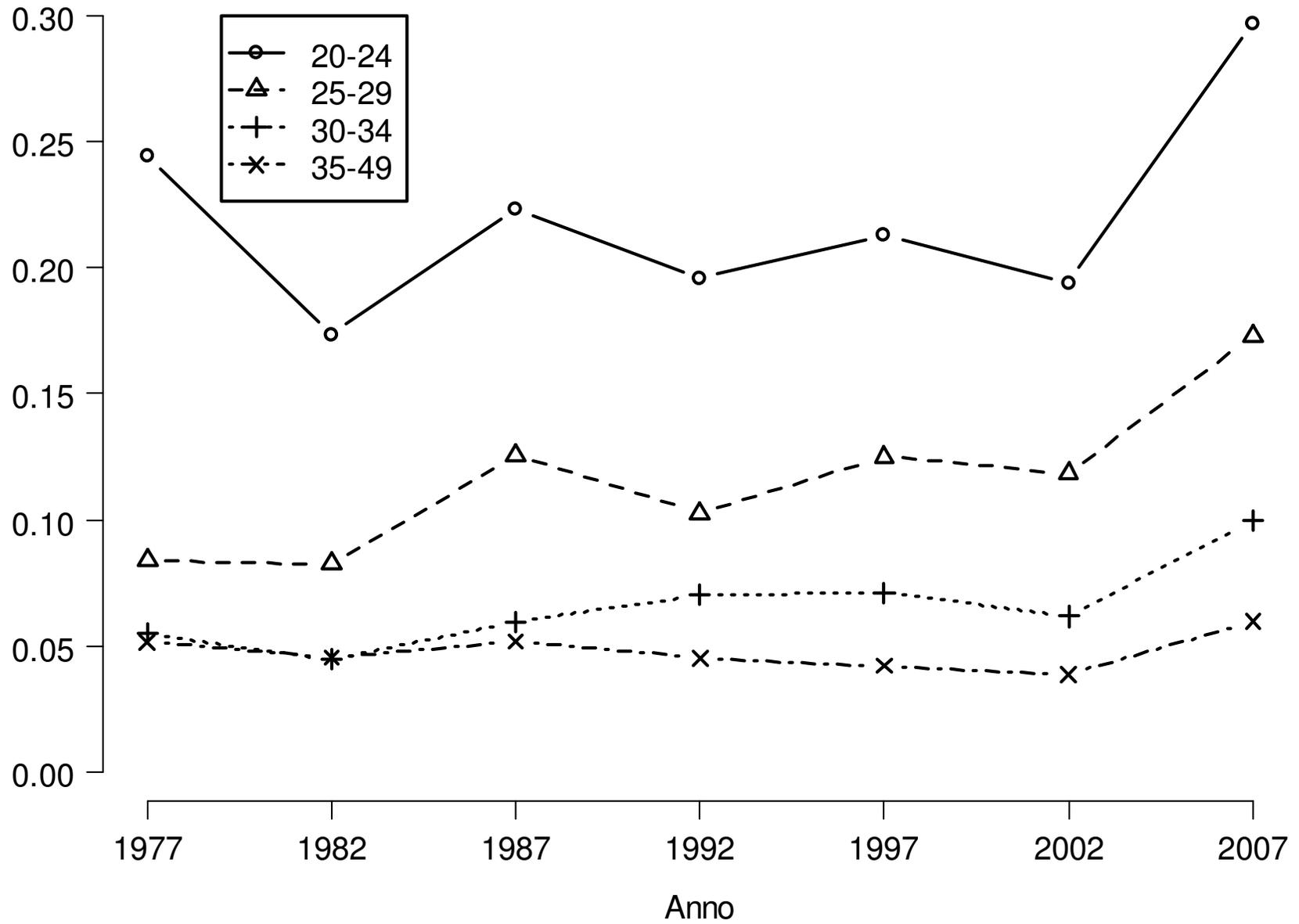
Flussi nel mercato del lavoro

- Abbinamento longitudinale sfruttando la struttura di rotazione 2-2-2 del campione. É potenzialmente possibile seguire metà della popolazione ad un anno di distanza e in un'occasione intermedia a 3 o 9 mesi dalla prima rilevazione.
- L'interesse è per la dinamica nel mercato del lavoro delle diverse coorti. Nel capitolo 10 del volume si analizzano nel dettaglio tutti i flussi fra gli stati di occupato, disoccupato e inattivo. Una buona sintesi proviene da una versione semplificata del tasso di turnover proposto da Trivellato *et al.* (2005):
 - ✓ per ogni individuo nel campione longitudinale si considera la condizione occupazionale in ognuna delle 3 occasioni rilevate nel corso dell'anno;
 - ✓ si limita l'attenzione agli ingressi ed uscite dall'occupazione, contando quanti individui sono interessati da almeno una transizione fra coloro che lavorano almeno una volta nell'anno;
 - ✓ esigenze di confrontabilità nel tempo non consentono di utilizzare le informazioni retrospettive, che forniscono una stima più accurata del turnover; le evidenze a riguardo dal 1997 confermano tuttavia quelle qui presentate.

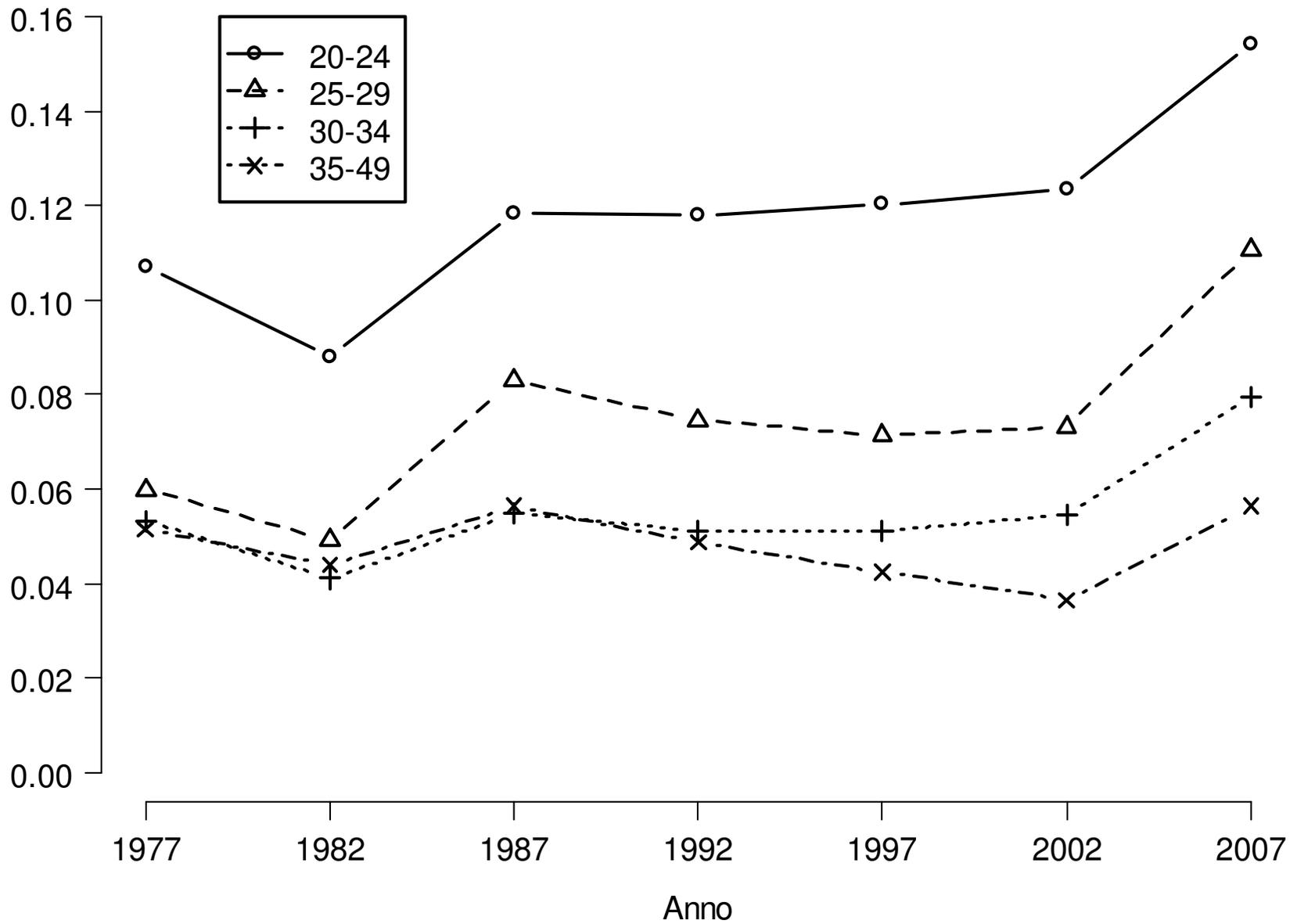
Total worker turnover



Ingressi nell'occupazione



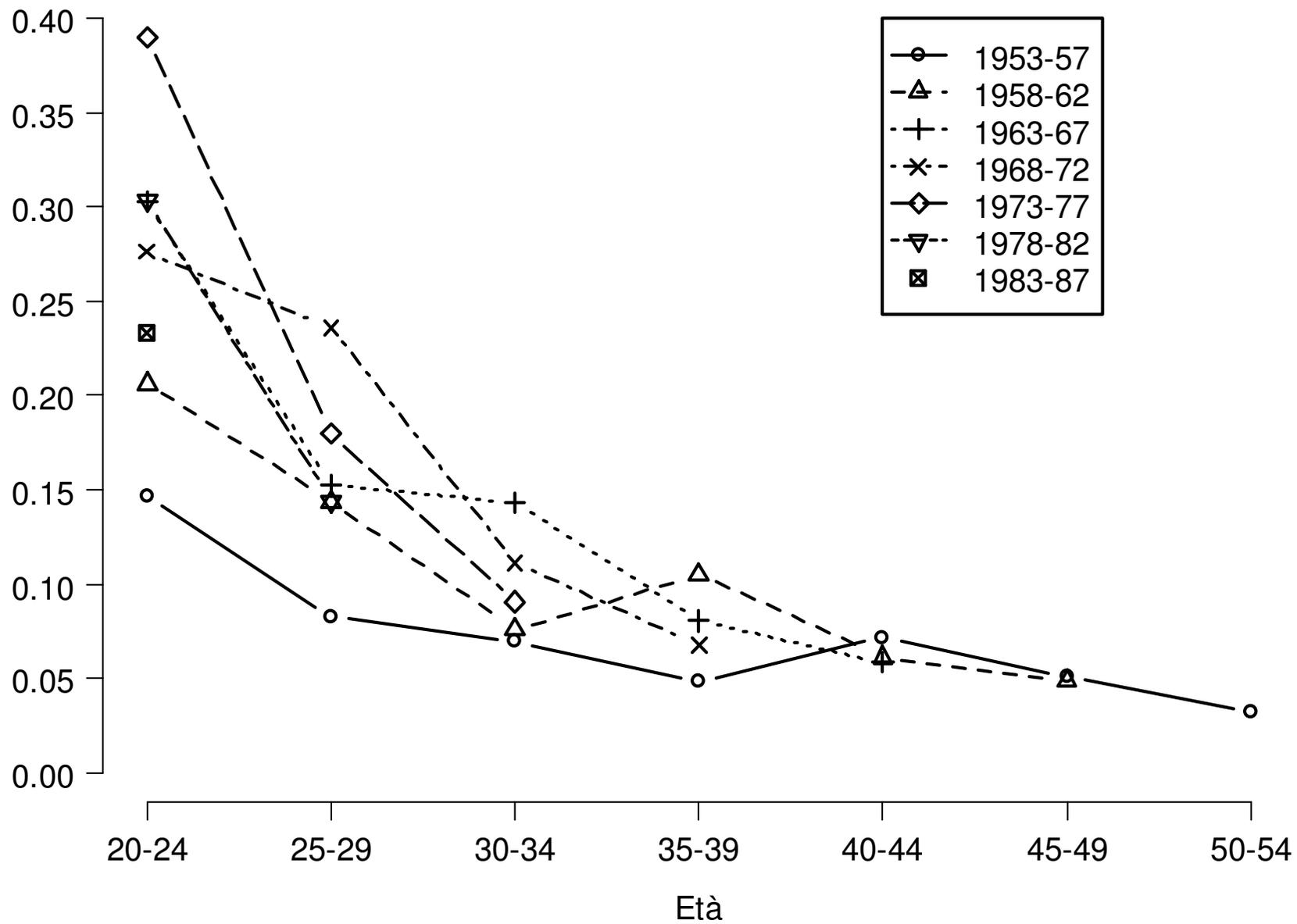
Uscite dall'occupazione



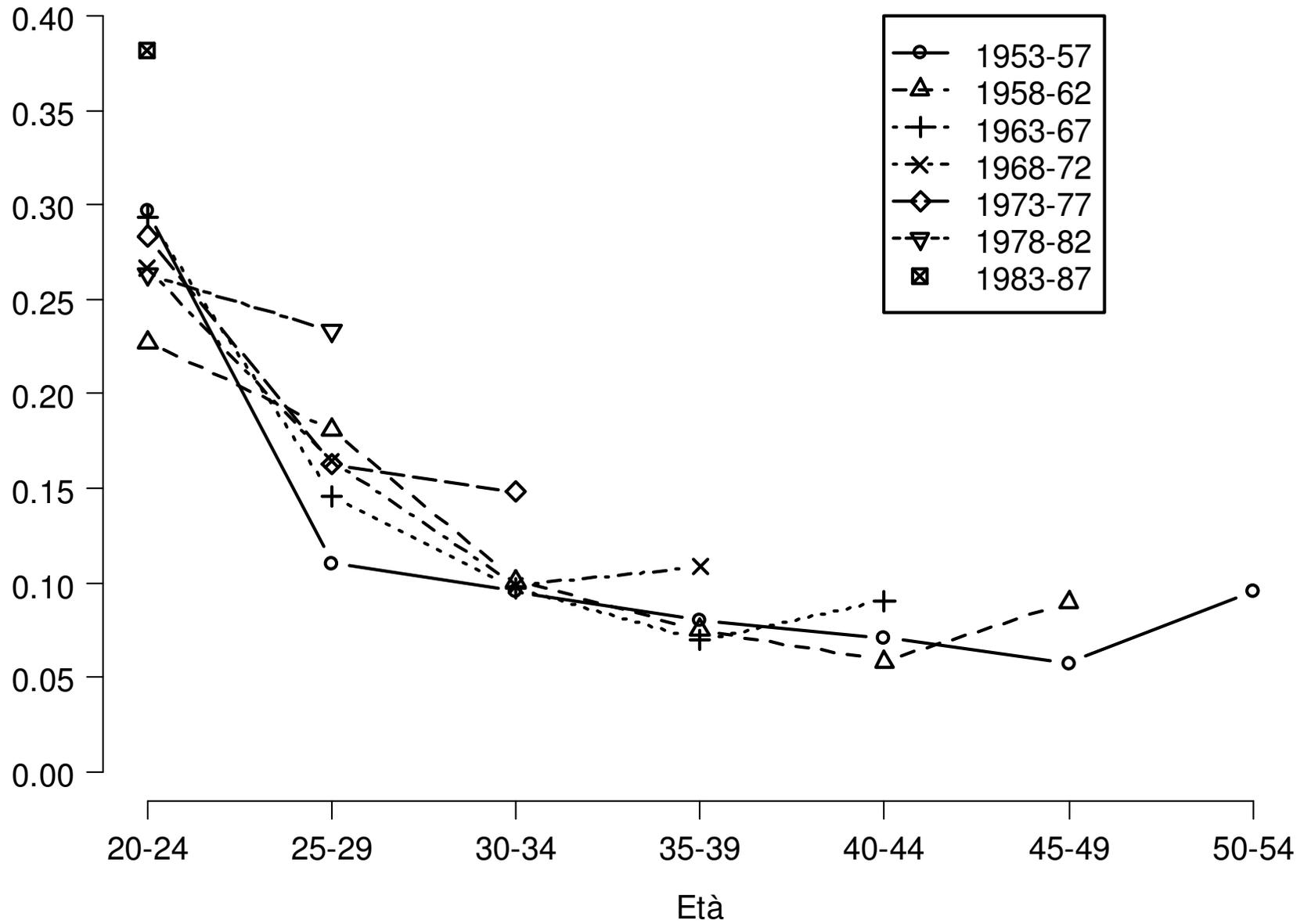
Analisi per coorti

- I medesimi dati possono essere analizzati in una logica pseudo-panel, seguendo i nati in coorti quinquennali nel tempo.
- Non si tratta ovviamente di un approccio *event history* che consente di seguire la storie delle stesse persone nel tempo, ma di confrontare campioni indipendenti rappresentativi della medesima popolazione (a meno degli ingressi dovuti principalmente all'immigrazione).
- Questo consente di osservare la condizione di ogni coorte nella fascia di età 20-24, mentre le fasce di età successive sono ovviamente disponibili in modo differenziato per le diverse coorti.

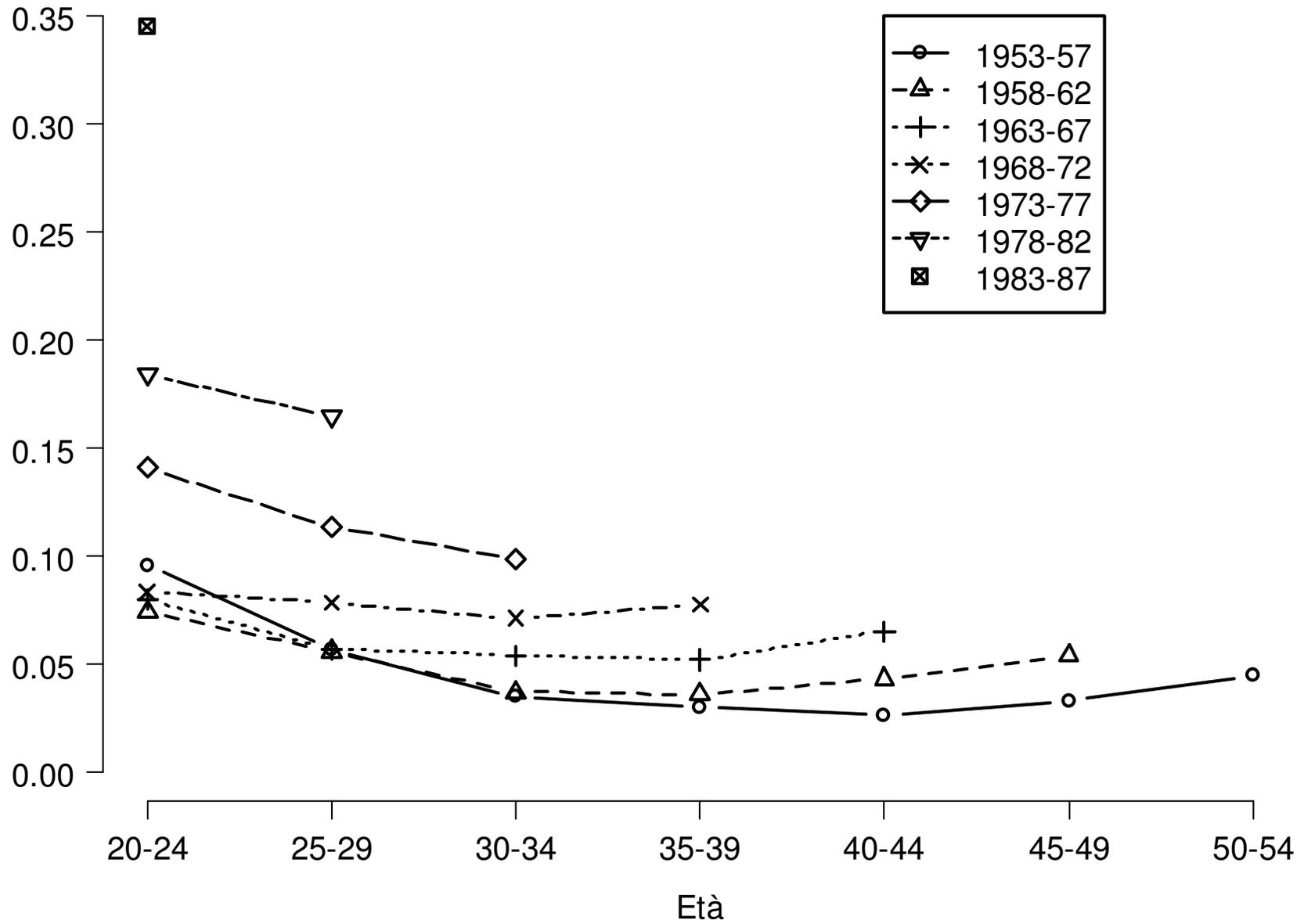
Tasso di disoccupazione



Total worker turnover

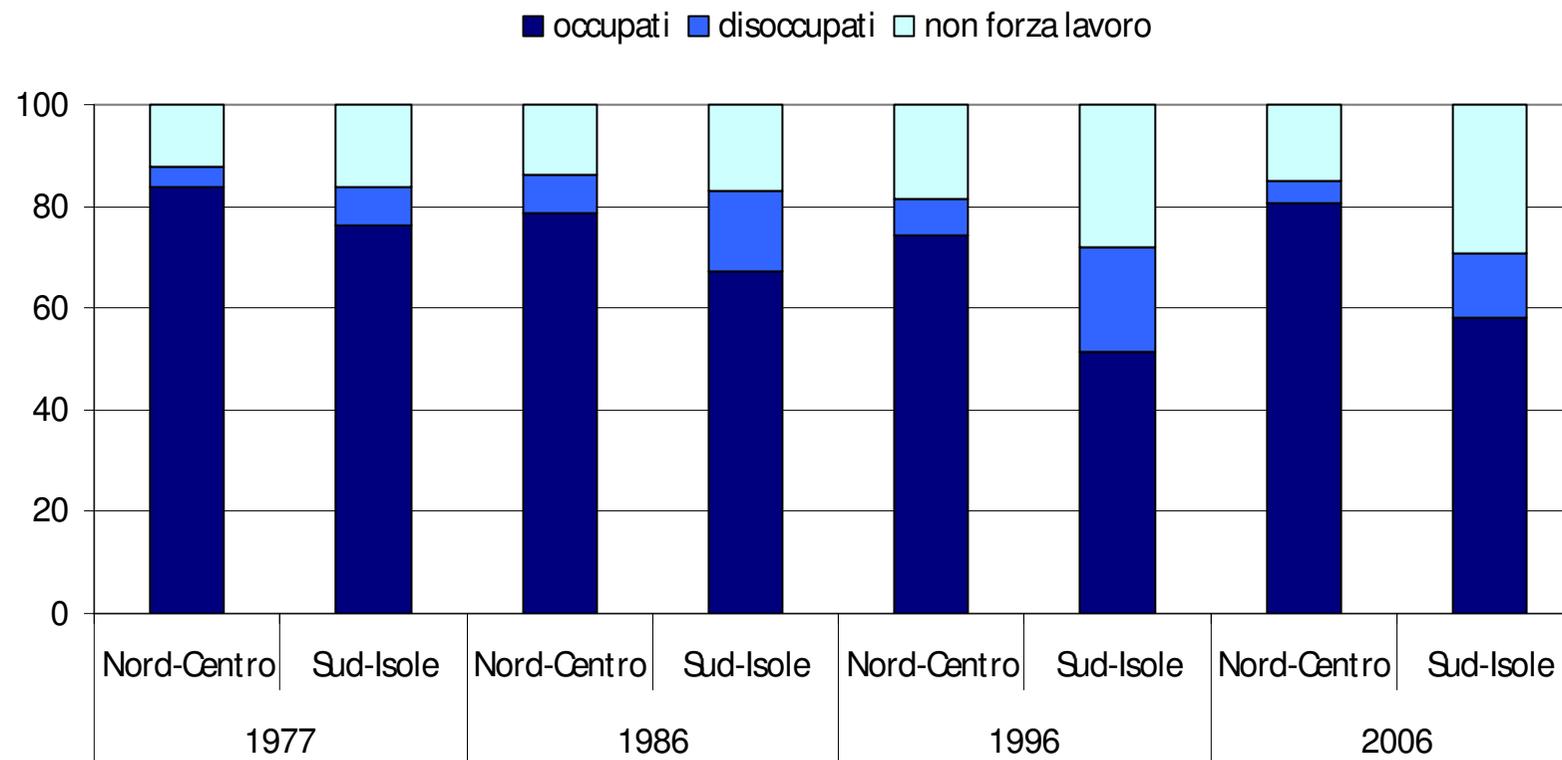


Quota di occupati temporanei

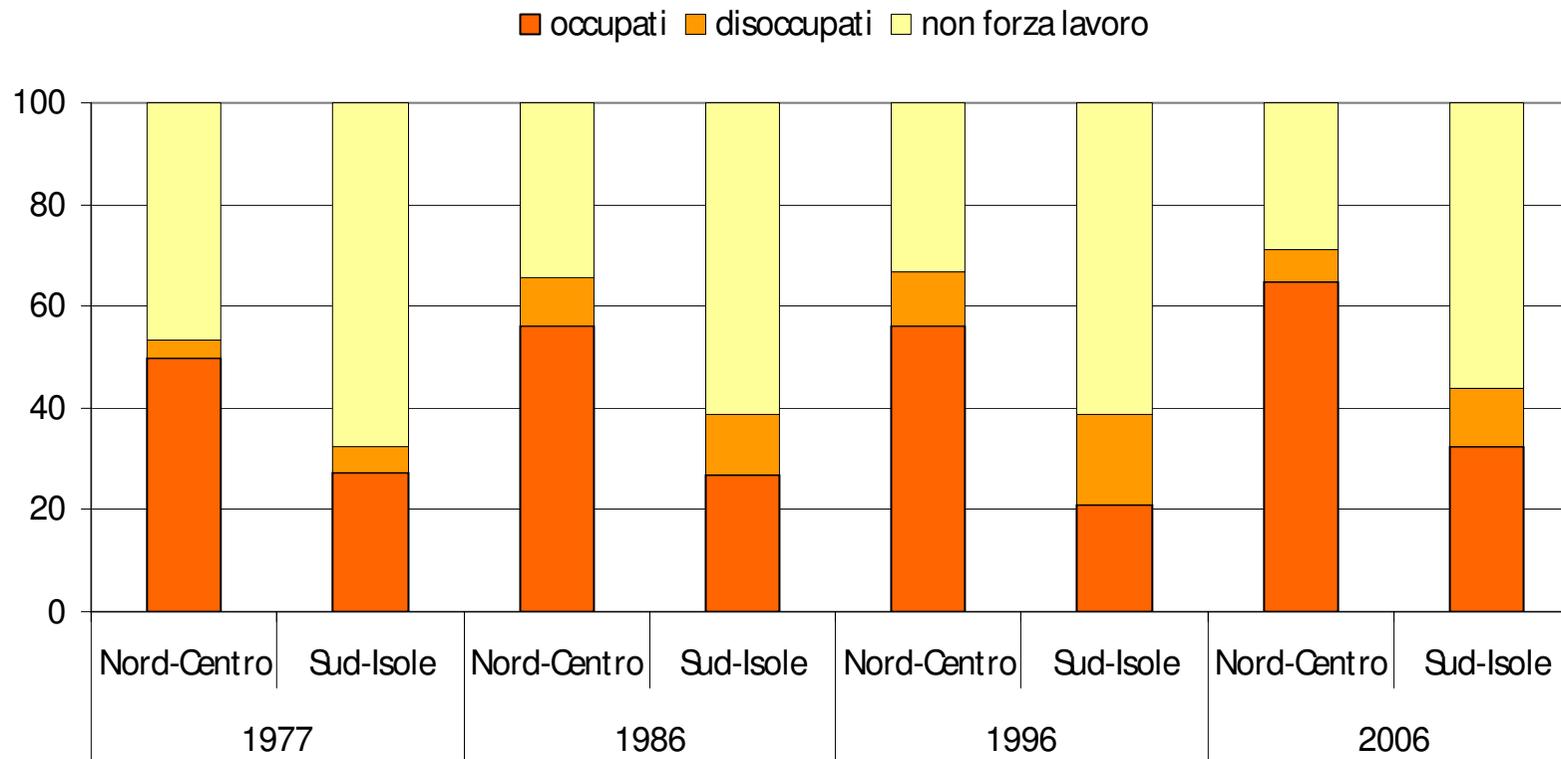


Analisi per genere, area e titolo di studio

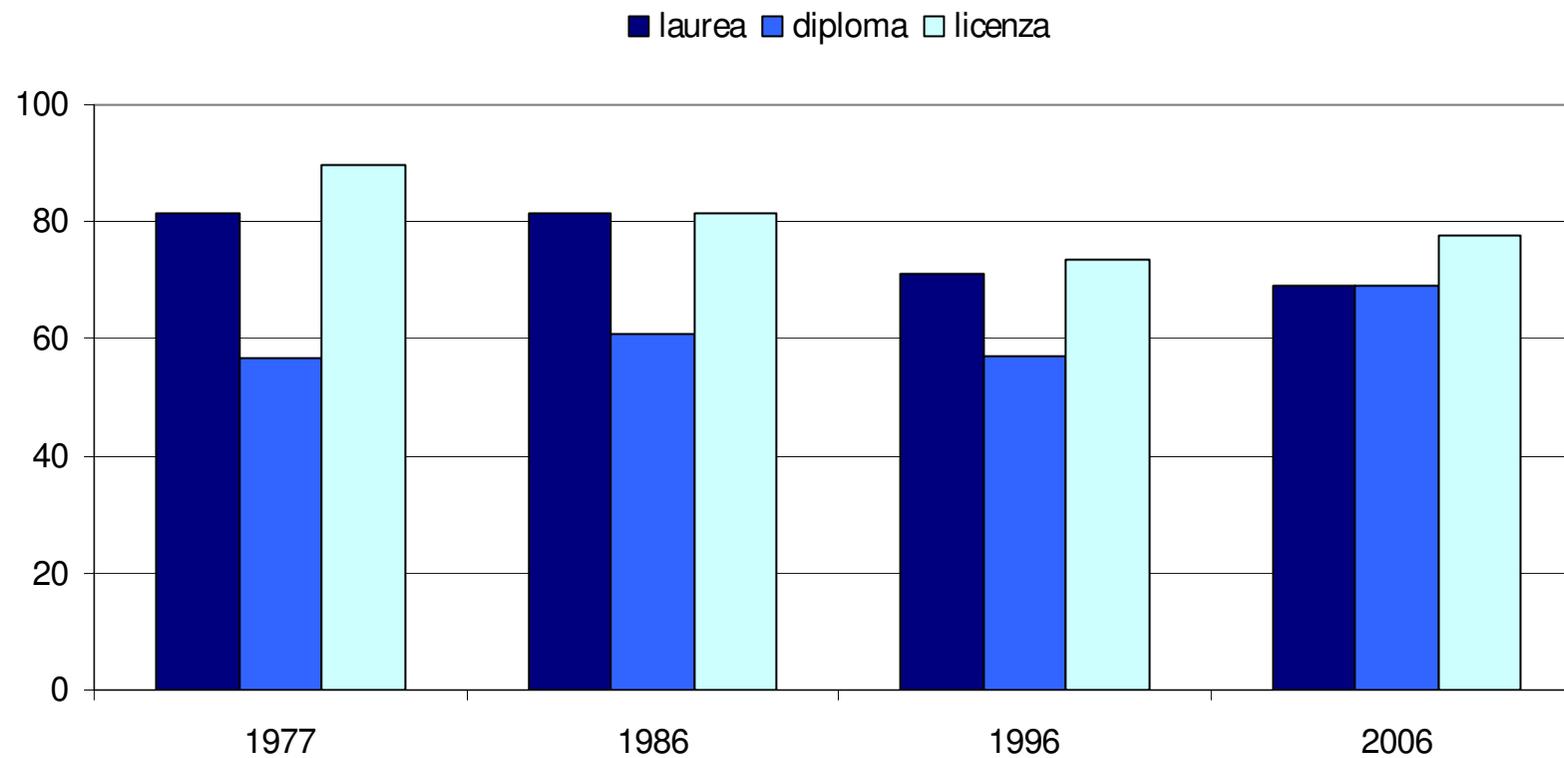
Condizione occupazionale per area geografica, uomini 20-34 anni. Fonte: RFL



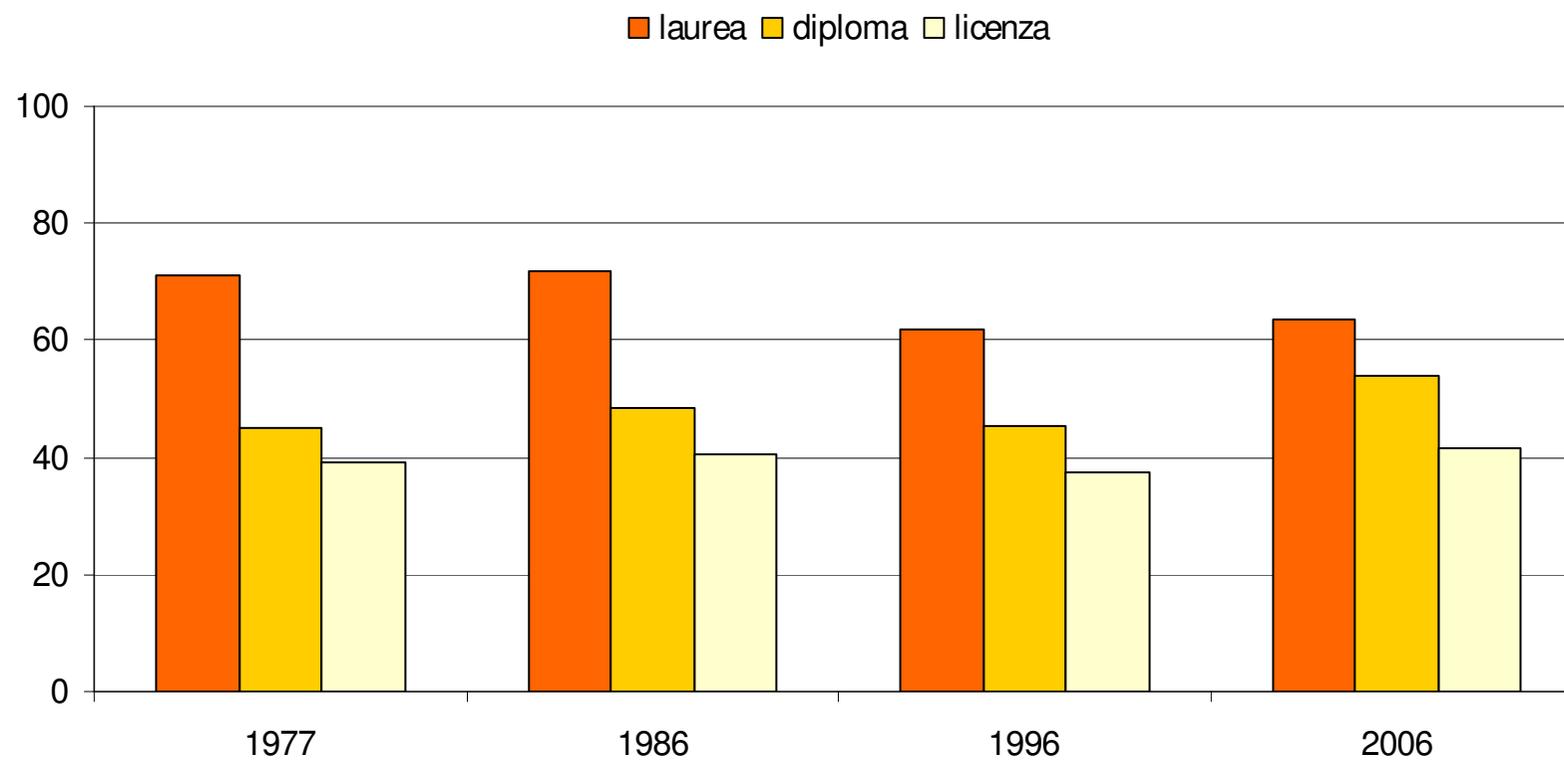
Condizione occupazionale per area geografica, donne 20-34 anni. Fonte: RFL



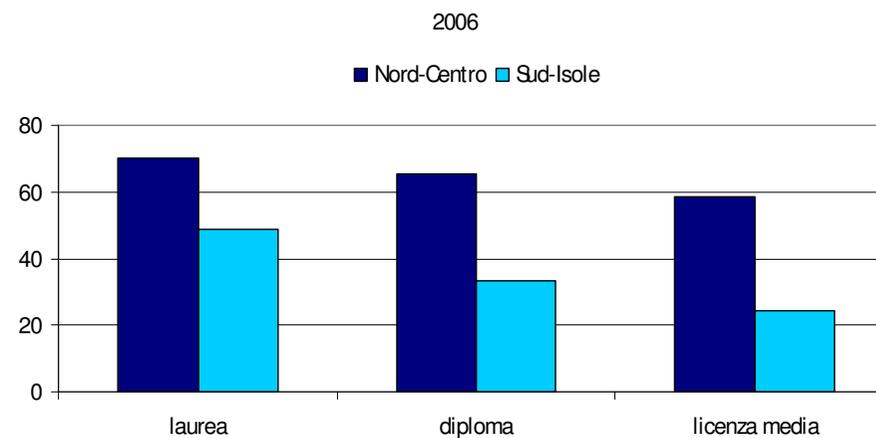
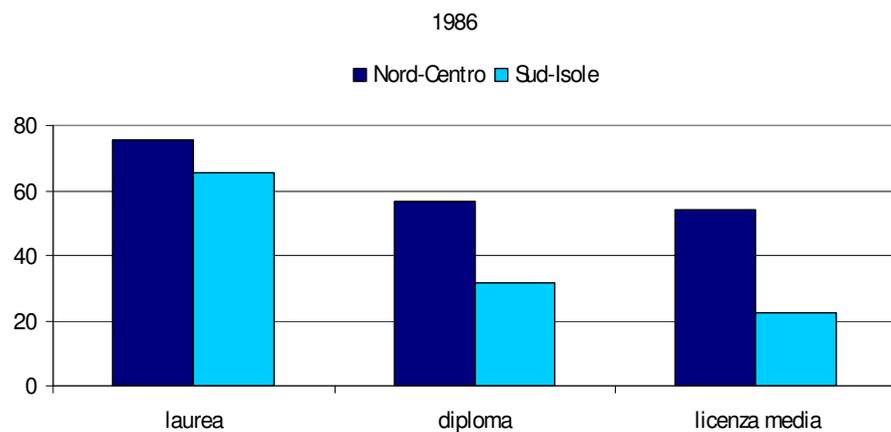
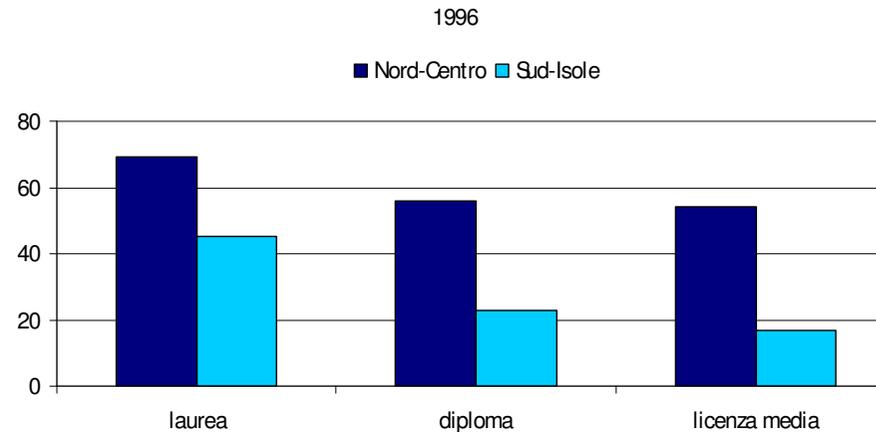
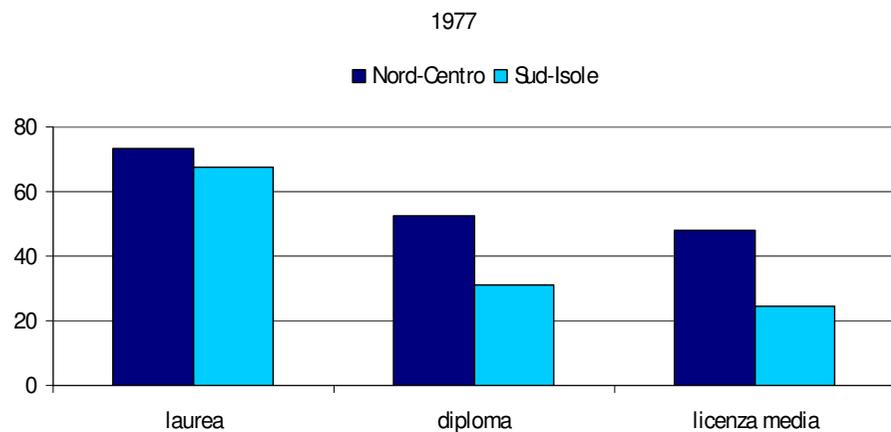
Tasso di occupazione per titolo di studio, uomini 20-34 anni. Fonte: RFL



Tasso di occupazione per titolo di studio, donne 20-34 anni. Fonte: RFL



Tasso di occupazione per titolo di studio ed area geografica, donne 20-34. Fonte: RFL



Conclusioni

- Il numero di giovani in età 20-34 cresce dal 1971 al 1991 e poi decresce rapidamente (e le previsioni demografiche mostrano un ulteriore calo). Il loro livello di istruzione cresce: la percentuale di laureati / diplomati nel trentennio cresce dal 19% al 61%. La crescita è differenziata per area geografica e genere: più elevata al Nord e per le donne.
- La partecipazione al lavoro scende mediamente per gli uomini, mentre cresce per le donne, ma soprattutto nel Centro-Nord. In questo contesto generale, la classe 20-24 vede una forte diminuzione dei tassi di attività. Questa, insieme alla diminuzione della popolazione in termini assoluti, porta ad un forte squilibrio fra la presenza di giovani e adulti nel mercato del lavoro.
- Anche se permangono nel tempo differenze di genere e territoriali, è di estremo interesse rilevare, indipendentemente da genere e area geografica, la diversa “qualità” del lavoro dei giovani d’oggi: meno disoccupati ma soggetti ad una maggiore mobilità occupazionale, transitando sempre più spesso per numerosi contratti, spesso “atipici”.